



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int. 0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiomlombardia@cgil.lombardia.it
www.fiom.lombardia.it



Sesto San Giovanni, 29 ottobre 2013

Oggetto: Report del coordinamento Fiom-Cgil Marcegaglia del 28 ottobre

Alle strutture e RSU Fiom Gruppo Marcegaglia

Nella giornata di lunedì 28 ottobre 2013 si è riunito a Mantova il coordinamento Fiom-Cgil Marcegaglia per una valutazione della situazione produttiva e occupazionale degli stabilimenti del gruppo.

La situazione produttiva che emerge dalla maggior parte degli stabilimenti è particolarmente critica, sia per quanto riguarda i carichi di lavoro, sia per il continuo e sempre più accentuato ricorso ai diversi ammortizzatori sociali e agli esuberi dichiarati dall'azienda.

Graffignana (Lodi)

Il 6 febbraio prossimo scadranno i 12 mesi di cassa integrazione speciale, e, rispetto ai 112 dipendenti rimasti, l'azienda ha dichiarato **70 esuberi**.

La situazione dello stabilimento dal punto di vista produttivo (ponteggi per l'edilizia) rimane fortemente critica, anche perché in tutti questi anni in cui si sono utilizzati ammortizzatori sociali, non sono stati realizzati percorsi di rilancio e di riconversione produttiva.

Pozzolo Formigaro (Alessandria)

Nei mesi scorsi Marcegaglia ha provveduto alla cessazione di Marcegaglia Spa (produzione tubi a freddo), determinando **72 esuberi**, oggi collocati in Cigs. Solo una parte di essi risulta ricollocata nelle produzioni rimaste (pannelli portone e guard-rail). Questi esuberi, come definito dalle intese, devono essere assunti da Marcegaglia Bultech e gestiti attraverso il contratto di solidarietà.

Fontanafredda (Pordenone)

E' stato sottoscritto nello scorso luglio un accordo che prevede il ricorso alla Cigs per un periodo di 24 mesi per ristrutturazione per tutta la forza occupata.

Marcegaglia ha dichiarato inoltre **100 esuberi** prevalentemente operai.

Boltiere (Bergamo)

Attualmente non si sta facendo ricorso a nessun ammortizzatore sociale, anche se ormai da diversi mesi non si lavora a ciclo continuo, ma solamente con 15 turni settimanali.

Bologna - Ravenna (Oskar)

L'accordo sottoscritto prevede la chiusura dello stabilimento di Ravenna (Ceribella), dove erano occupati circa 23 lavoratori. L'intesa prevede la possibilità di inserimento dei lavoratori presso la sede bolognese e la stabilizzazione dei lavoratori interinali occupati da diversi anni in Marcegaglia.

Con l'accordo sottoscritto diventano circa i lavoratori occupati, con una diminuzione complessiva degli organici **pari a 20 unità**.

Casalmaggiore (Cremona)

In questi mesi si è registrato un consistente calo degli ordini. Per far fronte a questa situazione Marcegaglia ha ripristinato un orario di lavoro settimanale pari a 7 ore e mezza giornaliere e di recente ha chiesto alle RSU di ridurre l'orario a 7 ore e 10 minuti. La riduzione di orario è stata gestita attraverso l'utilizzo dei permessi retribuiti previsti dal CCNL.

Lomagna (Lecco)

A fronte della cessazione di attività dello stabilimento di Pozzolo Formigaro (AL) si sta registrando un incremento di produzione che l'azienda sta affrontando con un organico sottodimensionato di diverse unità.

Forlì

Il carico di lavoro si presenta abbastanza stabile anche se Marcegaglia, rispetto all'accordo separato riguardante l'assunzione di 20 lavoratori con salario di ingresso, si è fermata a circa 10 unità.

L'azienda continua ad insistere rispetto al tema dell'assenteismo fino a richiedere, ma senza successo, la possibilità di donare il sangue (Avis) nelle giornate di lunedì e venerdì

Contino (Mantova)

Oltre a non aver assunto i lavoratori con salario di ingresso, come dichiarato espressamente dall'azienda, per la prima volta si è ricorso ad un periodo di cassa integrazione ordinaria.

Attualmente il carico di lavoro non elevato, prevede una produzione con turnistiche ridotte e una conseguente perdita economica per i lavoratori coinvolti.

Gazoldo degli Ippoliti (Mantova)

A seguito di un consistente calo di ordini, il principale stabilimento mantovano registra il fatto che diverse produzioni vengono dirottate sullo stabilimento di Casalmaggiore e Ravenna, come ad esempio il decapaggio e la produzione di tubi a caldo, situazione che ha già determinato lo spostamento di circa 45 lavoratori su altre produzioni e turnistiche, con conseguente perdita di indennità salariali.

Taranto

In queste ore abbiamo appreso, senza alcuna comunicazione preventiva da parte dell'azienda al coordinamento nazionale, la decisione di chiudere lo stabilimento di Taranto che produce pannelli fotovoltaici e che attualmente impiega 140 dipendenti. Si tratta di una decisione inaccettabile, che anche a livello di coordinamento sindacale, sarà contrastata con ogni strumento ed iniziativa sindacale.

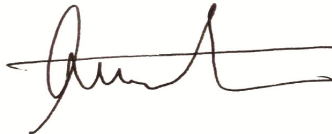
La situazione del gruppo Marcegaglia, anche alla luce dei diversi casi esposti, si conferma particolarmente difficile, visto che sempre più sono gli stabilimenti che ricorrono all'utilizzo degli ammortizzatori sociali e che dichiarano esuberanti. Come Fiom-Cgil da tempo avevamo sottolineato questo andamento, opponendoci fieramente alla logica del salario di ingresso come strumento per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali.

Di fronte ad un quadro sempre più preoccupante come Fiom nei prossimi giorni avanza anche a Fim e Uilm la necessità di richiedere alla direzione Marcegaglia un incontro per discutere della situazione produttiva ed occupazionale.

Rimaniamo convinti, come già espresso nei mesi precedenti, della necessità di una convocazione presso il Ministero per affrontare a livello di gruppo la situazione e individuare soluzioni e percorsi utili non solo a contrastare gli esuberanti ma soprattutto per individuare iniziative di ripresa produttiva e occupazionale.

Inoltre, è necessario convocare come previsto dagli accordi sindacali l'incontro annuale sulla prevenzione e sulla sicurezza, non solo perché non convocato nemmeno lo scorso anno, ma soprattutto perché si è in presenza di numerosi infortuni, in parte molto gravi.

Mirco Rota
Coordinatore Nazionale Fiom
Gruppo Marcegaglia

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Mirco Rota', written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.